

ISTITUTO SUORE IMMACOLATINE
Scuola dell'infanzia paritaria "Immacolata"
Scuola Primaria Parificata-paritaria
Via Quintiliano, 4 - 00136 Roma
Tel. 06/39736271 Tel.-Fax 06/39762170
E-Mail: suorei02@suoreimmacolatine.191.it

P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA ***Anni Scolastici*** **2019/20 - 2020/21 - 2021/22**

Deliberato dal C.d.D. in data 10/09/2018

1. CHI SIAMO

La scuola è stata aperta nel 1972 per rispondere alle richieste educative dei genitori lavoratori che chiedevano collaborazione nell'educazione dei figli, assistenza prolungata e continuità nella formazione cristiana.

L'amore ai piccoli, l'attenzione e l'amicizia con i genitori è la strada maestra seguita dalle Suore Immacolatine secondo il carisma uscito dal cuore della loro Fondatrice Carolina Beltrami di origine alessandrina.

Da sempre la nostra scuola si propone di offrire a tutti, nel curriculum, attività ed impegni che garantiscano risultati apprezzabili nel tempo; sceglie di privilegiare minoranze con interventi mirati, affinché tutti possano raggiungere un adeguato sviluppo della personalità, un buon livello nel possesso delle abilità ed un soddisfacente grado di conoscenza attraverso un attento lavoro di recupero delle carenze e di rafforzamento e consolidamento del "saper fare" e grazie ad un'offerta formativa ricca ed articolata.

La scuola è aperta sia alle varie esigenze dei bambini e di ogni famiglia che desidera, o necessita, l'ambiente educativo che si avvale della pedagogia immacolatina, sia all'accoglienza, al confronto, anche al di là dell'orario scolastico, con forte attenzione alla continuità educativa, nel dialogo e nella collaborazione con le scuole e le varie realtà del territorio.

La scuola vuole offrire un servizio educativo che contribuisca alla formazione del bambino secondo i profili in uscita previsti dalle finalità e dai traguardi degli obiettivi specifici di apprendimento e del Profilo educativo e culturale, relativi alla legge 53/03 e agli ordinamenti ministeriali, alle possibilità del bambino, alle richieste della società.

2. DOVE SIAMO

Il nostro Istituto si trova in Roma, Via Quintiliano n. 4 (zona Balduina) con entrata anche da Via Cornelio Nepote n. 9.

La Scuola dell'Infanzia si trova in Via Svetonio 12.

Siamo nel 19° Municipio.

Il nostro Distretto Scolastico è il n. 27.

Telefono: 06/39736271 – 06/35400734 (scuola infanzia)

Fax: 06/39762170.

E-mail: SUOREI02@suoreimmacolatine.191.it

Siamo all'interno del sito internet della F.I.D.A.E: www.fidae.it

E' possibile raggiungerci con i seguenti mezzi di trasporto:

Autobus 990-913; Metro fermata Cipro; Ferrovia FM3 stazione Appiano-Proba Petronia.

3. IL NOSTRO ISTITUTO

La nostra scuola è strutturata in Comunità, costituita da un patto educativo in cui entrano a diverso titolo (con pari dignità e nel rispetto delle vocazioni, dei ruoli e delle competenze specifiche) religiosi e laici, genitori, allievi uniti dall'impegno nel comune processo di formazione. Nella comunità educativa si individuano problemi e criteri, si analizzano situazioni, si identificano mete adeguate, si vive responsabilmente e costruttivamente, verificando periodicamente la validità delle programmazioni rispetto agli obiettivi e alle metodologie e l'incidenza educativa anche a livello territoriale.

La comunità educativa ha le seguenti componenti: la comunità religiosa che, titolare del servizio educativo, scolastico e formativo, garantisce l'identità della scuola; i docenti, che condividendo il Progetto Educativo, sono responsabili della sua attuazione nelle diverse fasi e curano la loro formazione continua; il personale ausiliario, che collabora nella realizzazione del servizio a diversi livelli; i genitori, quali diretti responsabili della crescita dei figli, che sono resi partecipi personalmente del cammino educativo; i bambini, che sono aiutati a conoscere, acquisire abilità, stabilire relazioni positive con i compagni, con gli adulti, con il mondo, a dare il proprio apporto creativo e personale.

La comunità scolastica possiede un regolamento della scuola nel quale sono descritti i comportamenti che le varie componenti devono assicurare. La figura della Direttrice, quale prima responsabile ed educatrice, è principio di unità e di interazione all'interno della comunità educativa.

Le strutture di partecipazione mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore corresponsabilità della vita scolastica, incrementando la collaborazione tra docenti, alunni e genitori. Nella scuola esse corrispondono alla logica del modello comunitario di educazione: la loro attivazione e le loro caratteristiche sono coerenti con la piena libertà didattica, di ricerca, di sviluppo e di organizzazione, con la titolarità del diritto di libertà di istituzione e la pubblicità del servizio offerto.

Sono attivate nella scuola le seguenti strutture di partecipazione: il Consiglio di intersezione, il Consiglio di Classe o Interclasse, il Collegio dei docenti, il Consiglio di Scuola.

La logica del modello comunitario di educazione e della tradizione immacolatina proviene dal Sistema Preventivo agazziano che è ispirato alla famiglia, non alle assemblee legislative, e sviluppa uno stile familiare nelle relazioni. Lo stile educativo immacolatino diviene per le famiglie proposta di uno stile di relazione e di crescita dei coniugi e di dialogo con i figli. Esso illumina i rapporti con le istituzioni e le agenzie educative, un

impegno di cittadinanza attiva nella società civile e di presenza laicale nella comunità ecclesiale. Lo scambio degli apporti reciproci diviene, nella scuola, stile di vita, modello decisionale, fatto culturale.

L'ambiente scolastico è prima di tutto fatto di rapporti interpersonali tra docenti, alunni e famiglie al di là delle relazioni didattiche, per accompagnare e sostenere il difficile compito educativo. La scuola ha un'attenzione particolare per la famiglia offrendo ascolto, confronto, momenti di comunione, aggregazione e festa, conferenze su temi educativi e formativi: persone, spazio, tempo, rapporti, insegnamento, studio, attività diverse sono organicamente interagenti in un clima di serenità, gioia e impegno. L'ambiente di apprendimento vive all'interno di un ambiente scolastico più ampio che adotta approcci didattici ed educativi molteplici, nel quale i bambini e le famiglie conoscono, sperimentano e trovano spazio di formazione in una vera e propria interazione intelligente che si esprime nell'attività di ognuno di loro.

La scuola primaria parificata e quella dell'infanzia dall'A.S. 2001/02 sono paritarie.

Le insegnanti sono tutte in possesso del diploma e dell'abilitazione all'insegnamento secondo le norme vigenti.

Siamo collegati con l'Istituto Comprensivo Statale di Via Appiano 15.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA è costituita da:

- 1 sezione omogenea;
- la cucina e il refettorio;
- spazi esterni attrezzati con giochi;
- spazio interno per attività motorie, ludiche, con televisore e stereo;
- segreteria.

L'orario scolastico è il seguente: entrata alle ore 8,30 uscita alle ore 16.30 per 5 giorni la settimana, compreso il servizio di mensa scolastica.

Dalle 7.30 alle 8.30 è attivo il servizio di pre-scuola, dalle 16.30 alle 17,30 quello di post-scuola.

L'ingresso a scuola, per tutti i bambini, è consentito fino alle 9,00 poiché hanno inizio le attività didattiche.

L'organico docenti è costituito da una maestra tutor, da un' insegnante per la lingua inglese, da un' insegnante per l'attività motoria, da un'insegnante di religione.

LA SCUOLA PRIMARIA è costituita da:

- 5 classi a sezione unica, in ciascuna delle quali vi è un televisore, un videoregistratore e lo stereo;
- un'aula multifunzionale;
- una palestra;
- la cucina e il refettorio;
- spazi esterni, coperti e non, per le attività ludiche;
- il laboratorio di informatica con diversi computer;
- la segreteria

L'orario delle lezioni è il seguente: il lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 8.30 alle 16.30 (con servizio di mensa scolastica e gioco dalle ore 13.30 alle 14.30), il martedì e il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.30 (a cui segue per chi vuole il servizio di doposcuola comprendente la mensa).

In tale orario, per un giorno alla settimana, sono comprese anche le ore aggiuntive opzionali/facoltative previste per gli alunni dalla Riforma Moratti: si svolgono effettuando i laboratori L.A.R.S.A e, vista l'importanza didattica che questi rivestono, per decisione del Collegio Docenti è obbligatorio.

L'organico costituito: da un Dir. scolastico/coordinatore che ricopre con attività di insegnamento 24 delle 38 ore che dedica alla scuola, coordina le altre insegnanti e gestisce i rapporti con i genitori; da una maestra tutor per classe che insegna le materie principali e il laboratorio LARSA ricoprendo 24 delle 30 ore dell'orario settimanale, una specialista per attività motorie per 2 ore la settimana, un'altra per l' inglese (3 ore a settimana), tecnologia e informatica (1 ora a settimana), e un insegnante di religione (2 ore settimanali)

4. FINALITÀ E OBIETTIVI DEL P.O.F.

La finalità del P.O.F. è la realizzazione di una scuola intesa come comunità solidale di impostazione cattolica che corrisponde in modo sensibile al bisogno di crescita, di arricchimento culturale e di integrazione nella società.

La progettazione dell'offerta formativa si realizza secondo una visione antropologica ispirata all'umanesimo cristiano della tradizione Immacolatina: la nostra scuola è luogo di formazione integrale delle persone e di educazione alla fede per coloro che hanno fatto o intendono fare questa scelta, attraverso l'incontro vivo e vitale con il patrimonio culturale e professionale, in dialogo fecondo con la Rivelazione cristiana. Le azioni didattiche ed educative sono quindi organizzate e progettate con creatività e testimoniano una professionalità che è divenuta una ricchezza in un contesto di pluralismo dei modelli didattici e formativi.

Per LA SCUOLA D'INFANZIA il profilo formativo si propone di offrire un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali il bambino cresce e matura, nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che lo circonda. Un ambiente che dal punto di vista affettivo, cognitivo, formativo e sociale cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita, dando significato ad azioni e comportamenti. La nostra scuola pone come finalità dell'azione educativa il promuovere lo sviluppo dell'identità dei bambini, della loro autonomia, delle loro competenze e avviandoli alla cittadinanza.

Questi sono dunque gli OBIETTIVI della SCUOLA D'INFANZIA:

- maturazione dell'identità attraverso il rafforzamento della sicurezza e della stima di sé, la gestione delle proprie emozioni, il rispetto della propria cultura e di quella altrui.
- conquista dell'autonomia attraverso lo stimolo di scelte autonome, la disponibilità alla relazione costruttiva con gli altri, il diverso e l'inedito, il prendere coscienza delle proprie azioni e della realtà che ci circonda.
- acquisizione delle competenze attraverso lo sviluppo delle abilità sensoriali, percettive, intellettive e linguistiche nei diversi campi d'esperienza.

Le esperienze dei bambini all'interno della scuola sono molteplici. Il gioco, l'esplorazione, la ricerca, la vita di relazione possono essere fonte di conquista, di conoscenza, di sviluppo e di crescita intellettuale.

Quanto agli OBIETTIVI della SCUOLA PRIMARIA, visto anche il profilo educativo e culturale che lo studente deve raggiungere alla fine del Primo ciclo d'Istruzione, si propone di creare un sistema di opportunità che mettano gli allievi nella condizione di:

- scoprire le proprie potenzialità e metterle in atto;
- star bene con se stessi e con gli altri;
- essere capaci di confrontarsi nel rispetto delle diversità altrui;
- sviluppare comportamenti rispettosi dell'ambiente e delle regole della vita civile;
- acquisire consapevolezza di sé e autonomia;
- affrontare le problematiche con motivazione spirito di autonomia e creatività;
- sapersi orientare nella realtà attuale e nel proseguimento degli studi;
- ampliare le proprie capacità di comunicazione, espressione, interpretazione, elaborazione;
- sviluppare e potenziare le proprie capacità logiche e operative.

L'offerta formativa di questa scuola si basa quindi sui principi di autonomia, integrazione, responsabilità, educazione alla religione

cattolica, ponendo massima attenzione alla valorizzazione della personalità dell'alunno e all'acquisizione da parte sua della capacità di auto valutarsi.

5. PIANIFICAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

All'inizio dell'anno scolastico, i diversi team di insegnanti si apprestano ad organizzare la didattica.

Le insegnanti hanno comunque sempre le seguenti attenzioni: l'orientamento, inteso come un modo permanente di promuovere al meglio la persona nella graduale presa di coscienza di sé e nella progressiva capacità di piccole scelte responsabili; la continuità con la scuola e la famiglia, intesa come indispensabile alla crescita armonica; l'educazione alla salute e alla sicurezza; l'attenzione alle richieste del territorio per un continuo miglioramento del servizio scolastico.

Per la SCUOLA D'INFANZIA, nel rispetto delle Indicazioni nazionali, i percorsi formativi consistono in un cammino per condurre il bambino a realizzare i profili delineati e sono strutturati in conoscenze e obiettivi relativi alla comunicazione e al comportamento.

La programmazione annuale prevede uno sfondo integratore che le insegnanti stabiliscono al termine del precedente anno scolastico, per poter predisporre gli spazi nelle sezioni.

All'inizio dell'anno, dopo un periodo di osservazione, nel gruppo classe vengono svolte le attività didattiche di ogni mese attraverso le quali vengono stimulate la fantasia, la creatività, la libera espressione, lo sviluppo delle capacità cognitive e metacognitive. La Scuola dell'Infanzia promuove la continuità con la scuola primaria attraverso alcuni incontri con i docenti della stessa. Al termine dell'anno scolastico le docenti tracciano un profilo generale del bambino sulle competenze raggiunte.

Per LA SCUOLA PRIMARIA l'attività si svolge, nel rispetto delle Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati e del Profilo educativo, culturale e professionale dello studente, sui seguenti ambiti disciplinari: lingua italiana, matematica, storia e convivenza civile, geografia, scienze, attività motoria, musica, arte e immagine, lingua straniera (inglese), tecnologia - informatica e religione.

Gli insegnanti operano delle scelte sulla base degli obiettivi decisi collegialmente ed indicati nel P.O.F. relativamente ai percorsi formativi, agli obiettivi specifici e trasversali, al piano delle attività e degli orari.

6. ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA DIDATTICA OFFERTA CURRICOLARE

A) Scuola dell'infanzia:

Il profilo formativo, i processi formativi, la proposta, il modello comunitario di educazione, i processi di insegnamento e di apprendimento, il metodo di lavoro didattico, l'ambiente e la vita intera che vi si svolge trovano la loro ispirazione nel Vangelo. Tale incontro avviene nell'interno di una corretta comunicazione educativa, mirata alla crescita umana e culturale: l'alunno viene aiutato a fare esperienze positive e costruttive. Quindi i docenti :

- vanno incontro al bambino nella sua situazione personale;
- investono sulle risorse del bambino e sulla sua disponibilità a quanti gli dimostrano affetto, stima e fiducia;
- promuovono nel bambino processi di socializzazione e di apertura al diverso;
- si pongono al servizio e alla salvaguardia della spontaneità e serenità del bambino nel rispetto della sua identità.

Ne scaturiscono alcune convinzioni educative:

- non conosce compiutamente chi possiede per sé una nozione, ma colui che arriva a comunicarla in modo tale da essere compreso dal suo interlocutore;
- per educare non è sufficiente voler bene al bambino: è necessario che egli si accorga ed accetti di essere amato.

L'azione educativa didattica viene così individualizzata, assicura la realizzazione del principio dell'uguaglianza delle opportunità e favorisce il successo formativo.

I campi d'esperienza che si sviluppano promuovono la formazione corporea e motoria; linguistica; logico-matematica; scientifica; espressiva; valoriale e di convivenza.

Al termine della scuola dell'infanzia un bambino realizza tutte queste attività che comprendono sempre, almeno implicitamente, un sapere e un comportamento (quindi non si tratta di saperi astratti):

1) Corpo e movimento:

il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola; riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento; sviluppa e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione; interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

2) Discorsi e parole:

il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati; sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative;

sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra suoni e significati;

ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia;

si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

3) Se' e l'altro:

sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato; sa di avere una storia familiare e personale, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre; riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Ha consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme; si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto agli altri e alle regole condivise.

4) Immagini, suoni, colori:

il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente;

inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie; scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e di produzione musicale, utilizzando voce, corpo e oggetti.

5) La conoscenza del Mondo:

il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata;

osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti;

ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità; individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando indicatori spaziali, segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Al termine di un anno scolastico (o di due o tre) il saper fare di ogni bambino sarà diverso e sempre più complesso, comprendente aspetti di due o tre campi di esperienza. Gli obiettivi (o saper fare) risultano dalla composizione di più attività: le singole attività possono essere eseguite con maggiore o minore abilità, comunque il bambino sviluppa forme di conoscenza e modalità di comunicazione.

Queste sono forme di conoscenza esperienziale, non certo astratte o logico-deduttive, ad esempio quelle percettive – sensoriali (schemi dinamici posturali, lateralità, pittoriche); tipologico – spaziali (forma geometriche, della quantità, aritmetiche); ritmiche e musicali (struttura ritmica, percezioni del tempo come prima e dopo); simboliche; valoriali; normative (norme igienico – sanitarie, norme di comportamento); emotivo – affettive; di memorizzazione.

Le modalità di comunicazione si sviluppano in forma di verbalizzazione; mezzi e tecniche grafiche, pittoriche e plastiche; mezzi e tecniche mimico-gestuali.

La valutazione educativa è sostenuta da una preparazione professionale pertinente, dall'esperienza della vita in mezzo ai bambini, dall'osservazione individuale e collegiale degli educatori e da una documentazione appropriata. La valutazione tecnico-didattica è relativa ai processi di insegnamento e di apprendimento attivati secondo le scelte del Progetto Educativo e degli Obiettivi Specifici di Apprendimento sopra indicati: la strumentazione comune viene opportunamente ripensata e adattata per perseguire le finalità specifiche della nostra scuola.

La scuola arricchisce l'offerta formativa fin dal primo anno di frequenza, con un piccolo contributo economico da parte delle famiglie, con:

1) approccio alla conoscenza della seconda lingua (inglese): l'obiettivo principale è di incoraggiare l'apprendimento della lingua straniera stimolando la comunicazione attraverso un approccio ludico e interattivo. Una lingua imparata da piccoli entra a far parte della vita dei bambini in modo del tutto naturale: nella scuola d'infanzia, inoltre, è possibile non seguire schemi rigidi e nozionistici scegliendo invece come strumento principale il gioco individuale di gruppo guidato dall'insegnante. I bambini saranno impegnati in attività di gioco divertenti ed utili per vivere

l'esperienza linguistica in modo motivante e collaborativo. Saranno coinvolti in giochi musicali e teatrali utilizzando burattini, maschere, danze e filastrocche, collages, cartelloni e flashcards. Il corso si articola in alcuni moduli di apprendimento principali organizzati secondo uno schema ricorrente che dà ai bambini sicurezza e autostima. Orientativamente, rispettando i tempi di orientamento dei bambini, la struttura di una lezione si può così schematizzare: una canzone conosciuta dai bambini, presentazione con l'aiuto di materiale didattico di una storia contenente nuove parole, una canzone o una filastrocca contenente un nuovo argomento, un gioco di movimento o un'attività in cui i bambini siano fisicamente coinvolti e che li aiuti a memorizzare i nuovi concetti, si conclude con un'attività di facile svolgimento già appresa dai bambini. Particolare attenzione viene dedicata alla drammatizzazione delle storie ed ai role-play;

2) con laboratori: il laboratorio può essere teatrale, musicale o artistico e viene proposto dalle insegnanti a inizio anno. Viene realizzato da specialisti esterni, sempre con la presenza delle insegnanti tutor e in orario scolastico (a pagamento).

B) Scuola primaria:

L'educazione della persona si attua principalmente nella proposta didattica.

Per questo i contenuti dell'insegnamento, nel rispetto delle Indicazioni Nazionali e del Progetto Educativo, culturale e professionale dello studente, sono frutto del lavoro collegiale e sono esplicitati nelle pianificazioni generali delle singole classi, nei singoli ambiti disciplinari.

Oggetto dell'insegnamento non sono le discipline ma la realtà: da ciò deriva l'unicità del sapere elementare che si svolge attraverso le diverse aperture della ragione.

La proposta didattica si indirizza verso il raggiungimento delle competenze in tutte le aree disciplinari che si caratterizzano per la loro funzione formativa, in un percorso di interdisciplinarietà come stabilito nelle Nuove Indicazioni Nazionali.

Attività complementari, la lingua straniera, l'educazione motoria, l'educazione musicale e le attività espressive, si rendono necessarie a compimento della proposta educativa. A livello metodologico è importante il coinvolgimento di tutta la personalità del bambino: conoscere e incontrare il reale attraverso l'esperienza sensoriale e corporea.

Costante l'attenzione che l'insegnante pone al rapporto tra la crescita del bambino e l'apprendimento scolastico. Con soddisfazione, con gioia, il bambino si accorge di agire e di pensare e, quindi, prende coscienza di sé.

La valutazione per ciascuna disciplina si effettua tramite interrogazioni, verifiche, controllo costante dell'attività del bambino.

1) Italiano:

L'insegnamento della lingua italiana è, nella scuola primaria, fondamentale perché la lingua è il modo privilegiato di incontro del bambino con la realtà e con le altre discipline.

L'apprendimento della lingua non è il risultato di una tecnica ma, coinvolgendo l'unità della persona, è l'esito del rapporto adulto-bambino in un lavoro sistematico di uso e riflessione.

L'uso della lingua cresce e si sviluppa come possibilità di comunicare, prendere coscienza, manifestare e ripercorrere l'esperienza nella direzione della coscienza di sé e della realtà che si incontra. Questo percorso avviene nello sviluppo della testualità della dimensione narrativa.

La lettura è esperienza di testualità significativa, favorita da un adulto che vive e propone con fascino e passione questo aspetto della lingua.

Fondamentale è la lettura dell'insegnante, la scelta accurata dei libri di testo e di narrativa e l'organizzazione di momenti specifici.

La riflessione della lingua, nei primi 2 anni, si compie nell'apprendimento della scrittura e della lettura, nella consapevolezza della funzionalità fonemica della lingua: la parola-significato, le regole ortografiche. Negli ultimi 3 anni si sviluppa, attraverso l'identificazione, il riconoscimento e l'apprendimento mnemonico di alcune forme di morfologia e sintassi.

2) Matematica:

La finalità della matematica, nella scuola primaria, è quella di favorire e incrementare il rapporto del bambino con la realtà attraverso la conoscenza degli aspetti di vastità e varietà, di quantità e misura, di rigore, di ordine e precisione, già presenti nell'esperienza individuale, ma organizzati e sistematizzati nell'esperienza comune.

Condizione indispensabile perché il bambino diventi cosciente delle proprie capacità razionali e logiche è che sia "in azione": solo nell'agire nasce una scoperta personale, si formano convinzioni motivate della coscienza dei passi compiuti, si accresce una criticità che permette di compiere scelte adeguate e convenienti. Perciò, strumento privilegiato sono i problemi non solo strettamente matematici, ma in tutta la gamma che l'esperienza propone.

3) Conoscenza Antropologica e Scientifica:

L'insegnamento di Storia, Convivenza civile, Geografia e Scienze porta ad un apprendimento sempre più autonomo, significativo, critico (cioè

orientato al paragone) guidato, avente come oggetto una disciplina, ovvero un punto di vista sulla realtà, così come la tradizione culturale consegna alle nuove generazioni.

Durante i primi 2 anni, dal punto di vista metodologico, è necessario l'incontro diretto con la realtà da conoscere, l'unitarietà del contenuto, il coinvolgimento di tutta la persona nell'esperienza, la consapevolezza del percorso fatto.

Negli ultimi 3 anni, la modalità di conoscenza attraversa un rapporto con la realtà permanente, ma si sviluppa una maggiore padronanza linguistica. Il linguaggio diventa mediatore della realtà. Il bambino conosce tenendo conto delle informazioni contenute in un testo, stabilisce analogie con l'esperienza personale, comprende ed elabora verbalmente concetti astratti.

Il sussidiario viene impiegato per guidare il bambino ad apprendere un metodo di studio.

4) Inglese:

L'insegnamento della lingua straniera (in particolare della lingua inglese) nella scuola primaria ha lo scopo di fornire il bambino di uno strumento che aumenti la sua capacità di conoscenza e di azione nel reale, tenendo conto che il bambino fa parte di un contesto e di una contingenza storica nei quali tale lingua gioca un ruolo prioritario.

L'insegnamento terrà conto della capacità del bambino di appropriarsi spontaneamente di modelli di pronuncia e intonazione per attivare più naturalmente un sistema plurilingue. Tale processo integrerà elementi della nuova lingua nel sistema della lingua madre, ampliandone e differenziandone le componenti linguistiche (aspetti sintattici, semantici ecc).

5) Religione:

Una vera attenzione alla persona pone in evidenza la dimensione religiosa nell'educazione.

La conoscenza che avviene attraverso la scoperta della realtà, non può prescindere dalla ricerca e dal riconoscimento del senso ultimo esistenziale della realtà stessa.

Nella scuola primaria si possono distinguere due livelli di proposte che favoriscono l'incontro con la persona di Gesù:

- l'insegnamento della Religione cattolica come percorso sistematico della storia e della verità della Rivelazione cristiana;
- la proposta dell'esperienza cristiana nella vita della Chiesa come percorso che investe e permea tutta l'esperienza del bambino, valorizzando, in particolare, i tempi liturgici, le grandi feste cristiane del Natale e della Pasqua, i momenti di preghiera comunitaria.

La preparazione e la celebrazione della Prima Comunione è, secondo la scelta delle famiglie, vissuta all'interno della proposta dell'Istituto, quale prima esperienza consapevole di adesione alla fede.

6) Tecnologia e Informatica:

FINALITA':

stimolare nei ragazzi il desiderio di apprendere attraverso le nuove metodologie.

METODOLOGIA:

utilizzo del laboratorio informatico e costruzione di modellini. Verranno trattati gli argomenti previsti dagli obiettivi specifici di apprendimento.

ORGANIZZAZIONE: un'ora settimanale, in modo alternato

7) Arte e immagine:

FINALITA':

L'attività espressiva favorisce sia lo sviluppo cosciente della persona attraverso il consolidamento dell'immagine di sé, che la capacità espressiva iconica e di lettura critica della stessa.

La prima finalità viene ricercata attraverso attività di manipolazione e di esperienza concreta sulla materia fisica.

La seconda finalità nasce dalla convinzione dell'importanza del linguaggio iconico sia come modalità espressiva nel bambino che come strumento di lettura della realtà.

PERCORSO:

Per i primi 2 anni verranno promosse diverse esperienze legate al segno, alla forma e ai colori per:

- imparare ad esprimersi attraverso i colori;
- riconoscere le diverse proprietà degli elementi naturali;
- prendere coscienza dei fenomeni reversibili ed irreversibili nell'uso dei materiali;
- conoscere le parti della figura umana con particolare riferimento al volto.

Per gli ultimi 3 anni si intende promuovere anche una serie di esperienze legate alla lettura di alcune opere d'arte di pittori noti ed alla comunicazione che l'autore esprime nell'opera. La scelta di certi autori è determinata dal fatto che esprimono un tipo di linguaggio capace di attuare un rapporto fra la realtà e l'esperienza personale.

Si lavora sull'interpretazione della natura e sulla particolarità dei gesti di vita quotidiana.

Attraverso gli audiovisivi si mirerà a presentare il vissuto dell'autore e la tecnica esecutiva.

Segue una fase di lavoro in cui i ragazzi sono sollecitati a rielaborare creativamente e personalmente contenuti e tecniche.

La partecipazione a mostre sul territorio ed a concorsi assume una particolare importanza per i bambini come attività interdisciplinare con altre materie.

METODO DI VERIFICA:

Valutazione del lavoro da parte dell'insegnante.

Si prevede la possibilità di comunicare ai genitori il lavoro fatto attraverso la realizzazione di una mostra delle produzioni dei bambini al termine del laboratorio e l'interazione con altre modalità espressive nella realizzazione di spettacoli.

8) Musica:

FINALITA':

Le proposte della scuola nell'ambito dell'educazione al suono e alla musica mirano a concorrere alla promozione della crescita del bambino, in particolare per quanto riguarda la consapevolezza che in lui si forma col padroneggiare in modo adeguato i dati derivanti dalle proprie percezioni sensoriali: è innanzitutto in questo senso che ha valore acquisire competenze musicali ed esprimersi attraverso di esse.

L'esperienza del cantare ha un ruolo fondamentale per i bambini in quanto, fra le varie attività possibili nell'ambito disciplinare, tale esperienza è quella che permette una più immediata relazione corporea con il mondo dei suoni.

Grazie a questa immediatezza viene favorita anche l'immedesimazione del bambino con il contenuto dei testi cantati e di conseguenza la percezione di sé come appartenente ad un ambito comunitario e ad una tradizione che quei canti rendono presente.

E' quindi significativo che i momenti più importanti nella vita comunitaria scolastica siano accompagnati dal canto: l'Immacolata, il Natale, la festa di fine anno scolastico, ecc.

METODO:

Per quanto riguarda il metodo di insegnamento si sottolinea il valore del gioco, quale situazione coinvolgente e nel contempo rigorosa (soprattutto per le classi prime e seconde), dell'imitazione del maestro e del fare corrispondere un nome o un simbolo alle fondamentali conoscenze acquisite nell'ambito del linguaggio musicale: si intende così favorire un uso sempre più consapevole e creativo del linguaggio stesso.

Ogni attività viene proposta dall'insegnante avendo cura che si verifichi un immediato e concreto coinvolgimento da parte dell'intero gruppo - classe; successivamente la richiesta di interventi anche di singoli o di piccoli gruppi di alunni permette la correzione e lo sviluppo di aspetti particolari del lavoro proposto.

Ciascun contenuto può essere ripresentato ciclicamente ed approfondito nel corso dell'anno scolastico, al fine di giungere ad una più sicura acquisizione da parte di ciascun bambino.

Il tutto anche attraverso percorsi laboratoriali (a pagamento) con specialisti esterni proposti, dalle singole insegnanti alle famiglie, ad inizio anno.

PERCORSO DIDATTICO:

La programmazione nelle classi prime e seconde prevede sostanzialmente l'educazione dell'orecchio musicale, attraverso proposte didattiche che mirano a fondare la discriminazione dei parametri del suono: durata, intensità e timbro.

Il canto quindi punta su un repertorio che non ponga particolari problemi alla voce dei bambini e che viceversa insista su ritmi semplici e simmetrici, nonché su intervalli melodici altrettanto semplici ed adatti all'età dei bambini.

Le classi terze, quarte e quinte approfondiscono l'esperienza del canto addentrandosi in un percorso che allarga le possibilità espressive (maggiore ampiezza di estensione vocale, varietà di ritmi ecc.) e che si fonda sostanzialmente sulle forme del canone, del canto popolare - tradizionale o del repertorio classico - corale.

Il percorso didattico prevede inoltre l'acquisizione delle nozioni fondamentali del linguaggio musicale e l'ascolto guidato di composizione di sicuro valore artistico e l'approccio con uno strumento specifico: il flauto.

VERIFICA E VALUTAZIONE:

La verifica del lavoro svolto si attua principalmente attraverso l'osservazione del bambino in azione nell'ambito del lavoro di classe: pertanto non si prevedono interventi di singoli alunni, se non in casi particolari; generalmente infatti l'intervento del singolo alunno avviene precedentemente, nel caso in cui ciò si mostri necessario per operare correzioni o approfondimenti.

ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA':

L'attività si svolge in un'ora settimanale. La scuola si avvale di alcuni strumenti ed apparecchiature audio e video..

Per saggi o recite usufruisce di ambienti interni ed esterni presenti nell'Istituto.

9) Attività motorie e sportive:

Nella scuola l'attività è svolta secondo un programma comune in due modalità: in palestra o all'aperto.

FINALITA':

Nello sviluppo del bambino l'azione dei sensi è il canale che veicola all'intelletto la percezione del mondo esterno definendo quindi la modalità di rapporto con il reale.

L'intelletto agisce elaborando concettualmente i dati dell'esperienza sensibile, concreta.

L'azione dei sensi diviene quindi l'elemento della conoscenza del bambino in età anche prescolare.

Nell'età della scuola primaria avviene un progressivo passaggio dall'esperienza concreta all'astrazione; tale passaggio viene favorito da esperienze di tipo sensitivo, quindi anche motorie che anticipano ed arricchiscono le categorie sulle quali l'intelletto lavora.

Infatti, la strutturazione dello spazio, favorisce l'apprendimento di concetti geometrici e geografici; la percezione del tempo è di aiuto nell'apprendimento della storia e nella sillabazione.

Anche discipline quali italiano e matematica sono arricchite dalle categorie sopra citate.

Bisogna anche considerare una serie di obiettivi formativi raggiungibili tramite l'ed. motoria quali:

- la capacità di dare un ordine al lavoro e a se stessi;
- l'abitudine alla fatica per il raggiungimento di un obiettivo;
- lo sviluppo della socializzazione anche come lavoro di gruppo;
- la capacità di agire secondo delle regole.

PERCORSO:

La programmazione ed il successivo svolgimento dell'attività sono finalizzati al potenziamento di categorie proprie dell'ed. motoria quali :

- percezione spaziale;
- percezione temporale;
- percezione corporea;
- sviluppi degli schemi motori di base;
- coordinazione spazio-temporale

Durante l'attività dei cinque anni di scuola primaria le categorie sopra citate vengono sempre sollecitate anche se, in base alle caratteristiche dei bambini, si tende ad approfondire un aspetto di ogni classe:

1 anno: percezione corporea e sviluppi degli schemi corporei

2 anno: strutturazione spazio - tempo con particolare riferimento ad un lavoro sul ritmo

3 anno: controllo corporeo

4 anno: organizzazione dello spazio d'azione

5 anno: introduzione al gioco di squadra e allo sport

METODO:

Il metodo utilizzato è concreto, esperienziale e utilizza come forma prioritaria il gioco.

La forma utilizzata è definita dall'esigenza particolare e può essere globale o analitica.

L'obiettivo fissato viene raggiunto per gradi crescenti di difficoltà.

VERIFICA:

La verifica del lavoro e dei successivi apprendimenti viene effettuata osservando i bambini durante il lavoro specifico.

Solo occasionalmente vengono strutturate prove di verifica che mantengono comunque caratteristica di gioco.

7. I PROGETTI

A) PROGETTO LINGUA INGLESE

(SOLO PER LE CLASSI 3°-4°-5° DELLA LA SCUOLA PRIMARIA)

"THE ENGLISH SPEAKING COUNTRIES"

Ai bambini viene offerto dall' insegnante di lingua inglese, un viaggio immaginario attraverso alcuni continenti della cultura e lingua inglese:

GRAN BRETAGNA, STATI UNITI, CANADA.

FINALITA':

Avviare gli allievi alla conoscenza degli elementi di civiltà e dei fatti culturali nei Paesi di influenza inglese.

Apprezzare la diversità dei fenomeni culturali e del loro sviluppo nel tempo.

Conoscere altri mondi culturali al di là del proprio.

Sviluppare una sensibilità verso ritmi, musicalità e gestualità diversi.

METODO:

Discussione, osservazione, lavori di gruppo, attività ludica, produzioni ed esecuzioni di arrangiamenti musicali ed espressione corporea.

Libri, giornali, cartoline, fotografie, carte geografiche e tradizionali canzoni, filastrocche e giochi, testi musicali, strumenti a percussione, utilizzazione di costumi tipici.

ORGANIZZAZIONE:

Complessivamente si prevedono 30 ore di lavoro.

Il progetto viene realizzato dall' insegnante della disciplina.

B) PROGETTO LETTURA

(SOLO PER LA SCUOLA PRIMARIA)

FINALITA':

La lettura è la possibilità di incontrare l'espressione di altri, di arricchire la propria esperienza nel paragone con l'esperienza altrui e di accostarsi a

nuove conoscenze tramite le testimonianze degli autori. Il bambino è teso per sua natura a domandare direttamente all'adulto tale arricchimento, ma deve scoprire che anche la lettura può rispondere a questa esigenza. Perciò è di fondamentale importanza avviare, sviluppare e consolidare nei bambini il gusto del leggere.

METODO:

La lettura dei libri significativi da parte dell'insegnante è di fondamentale importanza; infatti nell'azione del leggere, la maestra, oltre che comunicare ai bambini il piacere di ciò che sta facendo, vive con loro un rapporto, facendosi interprete dell'esperienza narrata.

Per questo i contenuti sono scelti con cura, in quanto devono sempre diventare spunti per un lavoro significativo: questo avviene, oltre che per i testi di narrativa proposti durante il lavoro con l'insegnante, anche per i libri della biblioteca di classe.

PERCORSO:

Nei primi 2 anni i libri della biblioteca di classe sono utilizzati dal bambino come strumenti finalizzati alla "familiarità" con il leggere: tempi e modalità sono molto personali.

Nel secondo quadrimestre della classe seconda la proposta comincia a divenire più strutturata. Nel ultimi 3 anni a ciascun bambino è proposta la lettura di libri nei momenti liberi della giornata scolastica. Il lavoro è finalizzato alla comprensione, descrizione, critica ed approfondimento del testo.

Nelle ultime due classi ci si accosta al libro con queste due finalità: far cogliere la possibilità di interpretare il testo in forma di drammatizzazione o recitazione; far crescere l'abilità tecnica ed espressiva della lettura.

STRUMENTI:

I libri di narrativa di ciascuna classe, offerti dalla scuola o scelti e portati dai bambini stessi

C) PROGETTO ANIMAZIONE ESPRESSIVA

(SCUOLA DELL'INFANZIA)

FINALITA':

L'animazione espressiva vuole essere per i bambini la possibilità di incontrare la realtà attraverso il coinvolgimento di tutta la propria persona diventando un momento privilegiato di comunicazione di sé e sviluppo delle proprie capacità espressive. I percorsi di animazione, permettendo ai bambini di vivere esperienze significative, favoriscono:

- un'interazione tra mente, corpo, psiche e ambiente (attenzione all'unità della persona);
- l'incontro con linguaggi espressivi diversi;

- la scoperta delle proprie possibilità corporee e delle proprie capacità senso/percettive;
- la costruzione di percorsi creativi personali e di gruppo;
- una relazione diversa con sé, gli altri e ciò che ci circonda.

METODO:

Le esperienze proposte tendono a considerare la persona nella sua globalità e quindi a favorire situazioni in cui tutto ciò che essa esprime possa emergere.

Nell'approccio alla conoscenza della realtà è fondamentale l'aspetto della corporeità, non come insieme di funzioni da sviluppare, ma come "io" in azione.

"Agendo" si impara e questo modo di imparare corrisponde al modo di essere del bambino.

E' in quest'ottica che acquista significato il porre cura e attenzione all'aspetto fisico, percettivo, espressivo, di movimento, fino alla rappresentazione del vissuto attraverso i linguaggi verbali e non verbali.

L'animazione è la possibilità di sviluppare e aprire un bambino alla conoscenza tenendo in considerazione quello che lui è.

PERCORSO:

Le esperienze proposte, pur accadendo in un tempo e in uno spazio preciso, sono in stretto rapporto con i contenuti di alcune discipline e rappresentano per le stesse un momento di approfondimento o di sintesi del lavoro didattico.

Si pone maggiormente attenzione a movimenti di vissuto corporeo, attraverso percorsi che aiutano i bambini a far emergere anche aspetti più emotivi e sensoriali globali.

Il contenuto iniziale è generalmente una storia scelta insieme alle insegnanti. Tale storia deve poter essere sviluppata attraverso proposte di esperienze piacevoli sia per il bambino che per l'insegnante e favorire un incontro "motivante" con aspetti diversi della realtà.

Nell'immedesimazione con personaggi e/o ambienti si evidenziano alcuni momenti importanti:

- l'utilizzo di alcuni materiali e la modalità di proposta è l'occasione per ritrovare situazioni ed esperienze conosciute, si colloca quindi anche come un momento di continuità tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria
- si pone attenzione nel creare momenti di esperienza che favoriscano la conoscenza dei bambini e l'ampliamento delle possibilità di rapporto.
- si strutturano momenti di vissuto corporeo e di incontro con materiali non strutturati (scatoloni, stoffe, tulle ecc....) per dare forma ad immagini contenute nella storia.

- l'esperienza vissuta, diventando esperienza significativa rimanda ad alcune "PAROLE" che vengono poi scoperte anche attraverso la scrittura;

- le immagini vissute vengono raccontate anche attraverso altre forme di comunicazione ed altri linguaggi:

- nel disegno e nella pittura i bambini raccontano qualcosa di sé o di quello che hanno vissuto e incontrato nell'esperienza proposta;

- nella manipolazione (farina, terra, creta...) ciascuno può conoscere la qualità del materiale proposto, intervenire su di esso in modo creativo e personale, creare immagini significative come espressione di sé;

- la ricchezza e la corrispondenza dell'esperienza diventano, progressivamente, occasione di "scrittura personale".

La comunicazione scritta è l'ulteriore tentativo di dar forma al proprio vissuto e di renderlo più consapevole.

VERIFICA E VALUTAZIONE:

Essendo il lavoro prevalentemente pratico ed esperienziale l'osservazione risulta essere lo strumento principale per una verifica e valutazione.

I punti maggiormente osservati sono:

- risposta alla proposta e grado di coinvolgimento;
- originalità nella risposta;
- ricchezza nelle forme di comunicazione;
- disponibilità a rischiare e a trovare soluzioni personali;
- congruenza tra il vissuto proposto e il contenuto scritto o verbalizzato dell'esperienza

Nel valutare il percorso si tiene soprattutto conto di quanto la modalità che mette in atto l'adulto nella proposta sia corrispondente al modo di conoscere dei bambini e ai bisogni che in quel momento essi esprimono.

D) PROGETTO MESSICO – TOGO – BENIN:

I bambini e i genitori della scuola sono chiamati a svolgere azioni in sostegno della Missione in Messico, nella quale le Suore Immacolatine sono impegnate ad aiutare coloro che vivono in situazioni di estrema povertà. Durante l'anno scolastico viene quindi data alle famiglie l'opportunità di fare le adozioni a distanza dei bambini messicani della Missione; in ciascuna classe e all'entrata della scuola viene poi costruito un salvadanaio nel quale gli alunni possono fare un'offerta per i bambini messicani: è perciò loro insegnato il valore del donare e dell'aiutare le persone in difficoltà. Alla fine di ogni anno viene dato atto di ciò che, con questi soldi e con le altre offerte ricevute durante tutto il periodo scolastico, verrà realizzato in Messico.

A livello didattico tutto ciò viene collegato alle discipline di storia, geografia, scienze, religione, educazione civile.

E) PROGETTO SOLIDARIETA':

La scuola è sensibile alle problematiche nazionali e mondiali, dunque si lavora affinché i bambini possano fare proprio il senso di solidarietà; in quest'ottica, di volta in volta, si decide di aiutare associazioni ed anche singoli nuclei famigliari che vivono in condizioni di indigenza.

Alcuni esempi: Alluvione in Sardegna – Salvamamme- Casa Betania - Emergency – Emergenza Gaza – Aiuto bambini in India.

F) PROGETTO AMBIENTALISTA: La scuola pone grande attenzione alle problematiche ambientali, svolgendo di volta in volta percorsi educativi specifici: raccolta differenziata; smaltimento pile; acqua potabile come bene prezioso ECC. ECC.

G) PROGETTO EDUCAZIONE ALIMENTARE: La nostra scuola da anni partecipa al programma "FRUTTA e VERDURA NELLE SCUOLE" svolgendo attività didattiche annesse.

8. I LABORATORI

A) L.A.R.S.A. (SCUOLA PRIMARIA)

Durante l'orario scolastico l'insegnante di classe propone agli alunni il laboratorio di approfondimento, recupero e sostegno per le discipline che di volta in volta nel corso dell'anno riterrà necessario.

B) TEATRALE

Questo laboratorio si svolge durante l'orario scolastico, ed è fatto in funzione delle rappresentazioni che si svolgono in occasione della fine dell'anno scolastico.

Esse promuovono nei bambini una maggiore consapevolezza dei momenti liturgici ed incrementano la capacità di ciascuno ad esprimersi attraverso il corpo, la voce e il movimento.

Si progetta un itinerario unitario e significativo per tutti i bambini.

Gli alunni vengono organizzati divisi per classi.

Si lavora a livello interdisciplinare (italiano, inglese, musica, attività motorie). Ogni insegnante è responsabile della parte della disciplina che insegna, soggetta a verifica comune. Definito il canovaccio e distribuite le parti, si passa alla fase delle prove. In questa fase di lavoro, è richiesta la collaborazione di tutti gli insegnanti e la mobilità dell'orario interno. Vengono eseguite più prove per il buon coordinamento di tutti i bambini.

Con la festa di fine anno si rappresenta uno dei momenti conclusivi e significativi dell'attività scolastica. Lo scopo della festa è quello di comunicare, attraverso modalità diverse, l'esperienza vissuta durante l'anno dai bambini e dagli insegnanti.

Il laboratorio permette la preparazione della festa (prove, scenografie, costumi) ed è un lavoro che interessa l'ultimo periodo di scuola, in continuità con le attività didattiche. Ciascuna classe, singolarmente, viene preparata durante l'orario scolastico dalle varie insegnanti a rappresentare attraverso il ballo, il canto, il gioco, la drammatizzazione, un'esperienza significativa che ha contraddistinto l'anno scolastico.

Dopo l'esecuzione, i bambini si riuniscono per un canto corale e un saluto finale. La festa si svolge, divisa per classi, di pomeriggio negli spazi all'aperto dell'Istituto, negli ultimi giorni di scuola, per la durata di un'ora circa ciascuna. In occasione di tale festa vengono allestite mostre relative ai lavori svolti dai bambini.

La festa prosegue con banchetti di ristorazione allestiti dai genitori.

C) LINGUA INGLESE (SCUOLA PRIMARIA)

Questo laboratorio si svolge lungo l'anno scolastico durante le ore di lezione ed è tenuto dall'insegnante di inglese in tutte le classi allo scopo di rendere più interessanti e approfondire le normali lezioni di lingua straniera. E' organizzato, a singole classi, per la realizzazione di particolari cartelloni e disegni; per l'ascolto di canzoni; la visione di videocassette

D) SCIENTIFICO (SCUOLA PRIMARIA)

Questo laboratorio si svolge durante l'orario scolastico ed è tenuto dall'insegnante di scienze. E' organizzato in classe, e prevede lo svolgimento di alcuni esperimenti scientifici che vanno di pari passo con la programmazione didattica, anche con l'ausilio di esperti esterni in incontri programmati.

E) INTERDISCIPLINARE (SCUOLA PRIMARIA)

Si svolge durante le ore di lezione ed è tenuto dall'insegnante tutor, che può chiedere anche l'ausilio di altre insegnanti, in tutte le classi. E' organizzato, a classi singole, per la realizzazione dei "ricordini" che gli alunni devono creare in occasione della fine dell'anno: ogni tutor li organizza, pianifica e realizza come vuole, in base anche allo svolgimento degli Obiettivi specifici e a quelli formativi.

F) INFORMATICO

Si svolge durante l'orario scolastico nell'apposito laboratorio di informatica, è tenuto dall'insegnante di informatica ed è organizzato insieme all'insegnante tutor. Prevede un lavoro al computer a livello interdisciplinare basato su esercizi da svolgere di grammatica e matematica, che faccia da supporto alla didattica in classe e da verifica.

LABORATORI ANNO IN CORSO

I suddetti laboratori sono deliberati di anno in anno durante la prima Assemblea di classe, in quanto laboratori a pagamento, svolti durante l'orario scolastico e votati a maggioranza..

9. GITE E USCITE DIDATTICHE

FINALITA':

Nella nostra scuola, le uscite didattiche, pur nella diversità delle varie proposte a seconda della classe a cui sono riferite, hanno come denominatore comune quello di proporre ai bambini un'esperienza diretta relativa, soprattutto, ai contenuti didattici dell'anno, affinché questi divengano patrimonio degli alunni attraverso l'incontro con quegli aspetti della realtà che essi rappresentano.

METODO:

All'inizio di ogni anno scolastico, le insegnanti, visto il programma da svolgere, evidenziano i nuclei tematici di ogni disciplina e, in base a questi, definiscono quelle che saranno le uscite didattiche. Solitamente le stesse sono utilizzate come momento conclusivo di un determinato percorso, ma possono anche essere occasione e stimolo per l'introduzione di un nuovo argomento. Non si organizzano uscite di più giorni.

ATTIVITA':

Scuola d'infanzia e primi 2 anni scuola primaria:

le mete solitamente prescelte sono quelle che permettono ai bambini di visitare luoghi in cui sia loro permesso di incontrare, conoscere e sperimentare alcuni aspetti della natura (soprattutto con il regno animale) e fenomeni relativi alle trasformazioni (preparazione del pane, del formaggio, del miele...).

Queste esperienze sono poi riprese in classe (quando è possibile riproporle) così che i bambini possano interiorizzarle.

Ultimi 3 anni scuola primaria:

in questi tre anni, le uscite didattiche privilegiano i contenuti relativi alle materie di studio (storia, geografia, scienze) e, come precedentemente detto sono occasione di sintesi, approfondimento, arricchimento e consolidamento di quelli che sono stati gli argomenti affrontati in classe. Questa scelta è dettata dal fatto che, in tal modo, i bambini sono in grado di comprendere meglio le eventuali spiegazioni e/o presentazioni degli esperti, capendone termini specifici e riferimenti. Inoltre è un momento di gratificazione per i bambini, perché è per loro occasione per rendersi conto delle conoscenze acquisite e di metterle a frutto.

ORGANIZZAZIONE

Solitamente le uscite didattiche vengono effettuate dalle classi singolarmente, con le relative insegnanti di classe coadiuvate, in caso di necessità, dalla presenza di altri insegnanti (specialisti). In talune occasioni vi è la possibilità, per i genitori rappresentanti di classe, di partecipare.

VALUTAZIONE

La valutazione delle gite avviene in sede di:

- programmazione e collegio dei docenti

- assemblee di classe.

L'insegnante di classe, a sua volta, valuterà personalmente l'uscita didattica in base all'effetto che questa avrà prodotto sui bambini di entusiasmo ed implicazione personale.

FINE ANNO:

Particolare importanza ha poi la gita di fine anno scolastico, che si svolge a maggio, di sabato, con tutto l'Istituto (alunni, insegnanti e genitori) in un luogo all'aperto appositamente di volta in volta scelto per contenere tante persone e adatto per un discorso ludico-culturale: la finalità della gita è quella di festeggiare la fine della scuola in un ambito familiare, didattico e gioioso.

10. INCONTRI CON ESPERTI

FINALITA':

Viene offerta ai bambini l'opportunità di partecipare ad incontri a tema con l'intervento di esperti.

L'incontro con persone professionalmente competenti ha una duplice valenza: fornire riferimenti e conoscenze per un approccio o un approfondimento di una data disciplina ed anche presentare esperienze particolari che promuovano l'arricchimento e la maturazione personale dei bambini.

PERCORSO:

In questi anni sono ad esempio intervenuti un'archeologi, ecologisti, medici specialisti, biologi, fotografi, architetti, persone appartenenti ad associazioni di carattere umanitario ed ambientaliste, esperti di rappresentazioni teatrali. Incontri con la Polizia di Stato per bullismo e cyberbullismo

Attraverso la testimonianza diretta di queste persone, i bambini hanno approfondito le loro conoscenze nell'ambito della storia, delle scienze, della geografia, dell'espressione teatrale oppure sono diventati più sensibili rispetto alle problematiche relative all'infanzia, coinvolgendosi anche personalmente.

ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Gli incontri si effettuano presso le aule della scuola e, oltre all'esperto, vedono partecipi gli insegnanti di classe.

L'esperto, con l'ausilio di materiale specifico tiene la lezione esponendo contenuti anche complessi con linguaggio adeguato e chiaro.

I bambini possono intervenire per ottenere spiegazioni o portare esempi personali.

VALUTAZIONE:

I bambini partecipano sempre con molta attenzione a questi incontri, affascinati dalla competenza degli esperti e dalla bellezza degli argomenti trattati.

Gli insegnanti colgono dalle lezioni gli spunti per un lavoro di studio, di produzione testuale, di lettura e approfondimento in relazione agli argomenti trattati.

11. FESTE

In collegamento con il laboratorio teatrale, considerando l'aspetto religioso della scuola e lo spirito educativo che si basa anche sul rapporto con le famiglie degli alunni, in particolari momenti dell'anno scolastico vengono organizzate delle feste che permettono di approfondire i rapporti tra tutti i partecipanti alla vita scolastica (genitori, alunni, insegnanti, Suore Immacolatine).

In particolare, il giorno 8 dicembre per celebrare e festeggiare insieme la Festa delle Suore Immacolatine, dopo la partecipazione alla S. Messa, ci si riunisce a scuola per stare insieme e contribuire alla pesca di beneficenza appositamente allestita per raccogliere fondi per la Missione in Messico.

Infine, in occasione del carnevale, nei giorni di venerdì, sabato e domenica "grassi" si partecipa, divisi per classi, alle serate preparate con musica, giochi, cena e divertimenti presso i locali della scuola.

ISTITUTO SUORE IMMACOLATINE
Scuola dell'infanzia paritaria "Immacolata"
Scuola Primaria di I grado Parificata-paritaria

Via Quintiliano, 4 - 00136 Roma

Tel. 06/39736271

Tel.-Fax 06/39762170

E-Mail: suorei02@suoreimmacolatine.191.it

P.O.F.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

CORSI EXTRACURRICOLARI

Anni Scolastici

2019/20 - 2020/21 - 2021/22

CURRICOLI FACOLTATIVI

1) ORARIO PROLUNGATO

Per rispondere alle esigenze dei genitori che lavorano si è pensato alla possibilità di ampliare l'orario di permanenza a scuola dei bambini sia la mattina che il pomeriggio.

Per tutti i giorni di scuola, nella SCUOLA DELL'INFANZIA la mattina dalle ore 7,30 alle ore 8,30 e il pomeriggio dalle ore 17,00 alle ore 17,30; nella SCUOLA PRIMARIA la mattina dalle 7,30 alle 8,30, il pomeriggio dalle 16,30 alle 17,30. I bambini, assistiti da un insegnante o da altro personale, potranno dedicarsi al gioco, alla lettura, al disegno, oppure svolgere i compiti che sono stati assegnati loro dall'insegnante.

2) CORSI POMERIDIANI

La scuola, con i CORSI POMERIDIANI FACOLTATIVI, dà occasione ai suoi alunni di poter valorizzare e/o di accondiscendere alle attitudini personali. Tali corsi sono tenuti da persone specializzate nel settore e vengono svolte in ambienti scolastici.

Esempio: Yoga, Teatro, Hip Hop ecc.

Questi possono cambiare di anno in anno.

B) DOPOSCUOLA per la scuola primaria

Per rispondere alle esigenze dei genitori si è creata la necessità di proseguire e completare il normale orario scolastico per due volte la settimana con il doposcuola per tutte le classi.

FINALITA': Offrire ai bambini una mensa, un ambiente sereno e protetto in cui poter svolgere i compiti assegnati per casa alla presenza di un'insegnante che, all'occorrenza, li aiuti a superare le difficoltà didattiche che di volta in volta si presentano loro.

METODO: I ragazzi, finito il regolare orario scolastico, si recano a mensa per il pranzo. Dopo la ricreazione (alle 14,30) divisi per classi si recano nelle rispettive aule e, in un clima di silenzio e di rispetto per gli altri, singolarmente svolgono i loro compiti, assistiti e guidati dall'insegnante doposcuolista.

La scuola comunque fornisce quegli strumenti di cui gli alunni necessitano come dizionari, enciclopedie o altri testi dal consultare.

Il doposcuola si effettua il martedì e il venerdì dalle ore 14.30 alle ore 16,15, rispettando il calendario ministeriale.

3) GIORNI EXTRA-SCOLASTICI

Per rispondere alle esigenze dei genitori che lavorano si dà loro la possibilità di portare i bambini a scuola anche in giorni fuori dal calendario scolastico ministeriale, secondo la seguente organizzazione:

A) GITE ORGANIZZATE (Centro Estivo):

B) ACCOGLIENZA A SETTEMBRE E GIUGNO.

ACCOGLIENZA A SETTEMBRE E GIUGNO

Per il mese di settembre, nei giorni precedenti l'inizio dell'anno scolastico, e per il mese di giugno, nei giorni seguenti la chiusura della scuola, si dà la possibilità ai genitori che lavorano di portare i bambini nei locali dell'Istituto.

I bambini, seguiti dalle insegnanti o da altro personale, potranno così dedicarsi insieme al gioco, alla lettura, al disegno oppure impegnarsi singolarmente nei compiti assegnati loro per le vacanze estive.

INDICE

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	1
1. CHI SIAMO.....	2
2. DOVE SIAMO.....	2
3. IL NOSTRO ISTITUTO	2
4. FINALITA' E OBIETTIVI DEL P.O.F.....	3
5. PIANIFICAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA	4
6. ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA DIDATTICA	5
OFFERTA CURRICOLARE.....	5
A) Scuola dell'infanzia:.....	5
.....	5
B) Scuola primaria:.....	6
7. I PROGETTI	10
8. I LABORATORI	12
9. GITE E USCITE DIDATTICHE.....	13
10. INCONTRI CON ESPERTI.....	13
11. FESTE	14
<u>P.O.F.</u> AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	15
<u>CURRICOLI FACOLTATIVI</u>	
1) ORARIO PROLUNGATO	16
2) CORSI POMERIDIANI	16
B) DOPOSCUOLA per la scuola primaria	16
3) GIORNI EXTRA-SCOLASTICI	16